

Ricordando Benedetto Raselli (1905-1974)

Autor(en): **Bornatico, Remo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **54 (1985)**

Heft 3

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-42312>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ricordando Benedetto Raselli (1905-1974)

Figlio di Isidoro Raselli-Lardi, Benedetto nacque il 17 febbraio 1905 a Le Prese. Frequentata la scuola d'obbligo in questa frazione e poi la secondaria cattolica a Poschiavo, si recò alla Magistrale di Coira, dove conseguì la patente d'insegnante elementare. Iniziò la sua carriera di docente alla scuola complessiva di Angeli Custodi (stipendio: 200.— fr. al mese), indi alla scuola dell'Annunziata, impartendo il suo insegnamento alle classi superiori. Nelle lunghe vacanze estive si occupava di agricoltura e di qualche altra faccenda.

Prima della Seconda guerra mondiale soggiornò a Perugia, a Siena e a Firenze, allo scopo di poter «risciacquare i panni in Arabia e Arno». Subito dopo quel conflitto mondiale conseguì l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie all'università di Friburgo. Deluso che nel suo comune si procrastinasse l'aggiornamento della scuola secondaria cattolica (a Poschiavo vigeva la separazione confessionale delle scuole) a malincuore si decise a lasciare il comune per il quale si era validamente impegnato. Si trasferì a Sarnen, dove fu il primo docente alla neocostituita scuola secondaria. Con pieno successo insegnò nel capoluogo obvaldese dal 1948 al '70; inoltre per parecchi anni impartì lezioni d'italiano nei corsi per apprendisti commerciali e al ginnasio/liceo di Sarnen. Le sue conoscenze della lingua francese le aveva approfondite all'università di Montpellier.

Nella frazione di Le Prese si ricorreva volentieri a Benedetto Raselli per consigli,

per il disbrigo di questioni di confini o di misurazione di appezzamenti di terreno, nonché per spartizioni patrimoniali. Le Prese lo volle consigliere comunale, il Circolo di Poschiavo lo elesse e confermò grand-consigliere. Per la frazione, per il comune ed anche per l'intera Valle Poschiavina il Raselli profuse le sue qualità culturali, politiche e sociali.

Le faccende valposchiavine continuò a seguirle anche dalla Svizzera centrale, compiacendosi delle realizzazioni, del progresso in qualsiasi campo. Il 3 settembre 1962 mi scriveva: «Il Tuo comune vanta attualmente un dinamismo di attività costruttiva che invano trovi, se non nei comuni più progressisti della nostra Svizzera». Più oltre aggiungeva: «Non posso tralasciare di farTi un complimento anche per il sistema di rendere di pubblico possesso le faccende dell'amministrazione comunale».

Alla causa grigionitaliana diede incondizionato appoggio.

Nel 1941, quando si organizzò (assieme con il commissario Tonolla per il Moesano) la campagna elettorale in favore del candidato grigionitaliano dott. Arnoldo M. Zandralli alla carica di consigliere di stato, mi furono convinti e entusiasti collaboratori nel «triumvirato valposchiavino» i colleghi Pietro Pianta e Benedetto Raselli, ambedue di benemerita memoria. Il Raselli fu anche presidente della Sezione di Poschiavo della PGI fino alla sua partenza da Poschiavo. Di Benedetto Raselli, collaboratore al settimanale *Il Grigione italiano*, ai due alma-

nacchi grigionitaliani e ai Quaderni Grigionitaliani, elenco gli scritti principali:

- Lettere dal Gran Consiglio (precise e concise)
- Ricordi di Perugia («Grigione» 1940, nn. 9-12)
- Un altro parere sull'onore del paese («Grigione» 1950, n. 7)
- A Sachseln (Almanacco Mesolcina-Calanca 1948, pp. 61-64)
- Il convento di Poschiavo e la storia delle sue scuole (in: Gedenkschrift zum 25. jährigen Bestehen des Katholischen Schulvereins Graubünden, Chur 1945)
- Centenario della Parrocchia di Le Prese («Grigione» 1974, n. 14)
- Val Orsera poschiavina («Quaderni», 1975, n. 1, pp. 23-40)

Il miglior passatempo e svago di Benedetto Raselli era girovagare in campagna e in montagna, preferibilmente in Valposchiavo, dove si sentì sempre a casa propria, in Ticino, particolarmente nelle valli del Locarnese, talvolta in Italia. Dalla sua escursione del 31 dicembre 1974 non rientrò più.